Anno IV. Venerdì 30 Gennajo 1880 N. 26

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 29 gennajo

Oggi un telegramma da Vienna, citando il *Fremdenblatt*, smentisce le dimissioni di due ministri austriaci che ieri si dicevano probabili, ed assicura che il carattere del Ministero presieduto dal Conte Taaffe continuerà ad essere quello di un Ministero di coalizione.

Se è sperabile che la Francia non risponda al progetto di armamento della Germania con qualcosa di simile, non è men vero che il Ministero francese non vuole accondiscendere a verun progetto tendente a debilitare le forze dell'esercito. E oggi il telegrafo ci annuncia che avendo una Commissione proposto di ridurre a tre anni il servizio militare, il Ministro della guerra vi si oppose energicamente. poichè tre anni non sono sufficienti a fare un bravo soldato, ed i mezzi di guerra e l'istruzione nelle armi presso le altre Nazioni sono assai diverse da quanto avevasi ai tempi, in cui in Francia al canto della *Marsigliese* si improvvisavano gli eserciti della Rivoluzione e del Consolato.

La Stampa estera intrattiene oggi i Lettori sul significato di un colloquio intimo di due ore tra il Principe ereditario di Germania, reduce dall'Italia, ed il Principe Bismarck. Ma noi non ci perderemo in conghietture più o meno vaghe, dacchè riteniamo essere la pace il supremo nostro bisogno, e non ancora venuto il momento di disegnare le probabili alleanze tra gli Stati europei in due campi opposti.

Da Madrid si annuncia l'arresto di sei internazionalisti; ma riteniamo che sia un provvedimento poliziesco, più che indizio di nuove congiure partigiane.

L'altro ieri abbiamo espresso i nostri dubbj circa la notizia del *Times* che gl' Inglesi volessero ritirarsi dall'Afganistan; e non abbiamo sbagliato, dacchè oggi si annuncia, per contrario, che si preparano colà nuovi fatti d'armi.

Il voto del Senato

HA SALVATO L'ONORE DELLA PATRIA.

Sissignori! La cosa sta proprio in questi termini; e ce lo dice il Presidente della nostra *Costituzionale* nel telegramma ch' Egli inviò al Senatore Saracco, alla cui « patriotica e sapiente energia » la *Associazione Costituzionale di Udine* « applaude vivamente. »

Ed applaudiamo noi pure; giacchè per fermo l'*onore della Patria* fu, per tale « sapiente e patriotica energia, » salvo. Imperocchè, se il Senato si arrendeva alle ciancie dei Ministri (che non valgono un fico, a dirla tra noi, e conducono male, molto male la *baracca*,) e di quei pochi Senatori illusi, che a' Ministri tenevano bordone, l'Italia sarebbe a quest'ora disonorata; e derelitta e sola, piangerebbe sulle infauste sue sorti...

Peccato che l'*onore della Patria* sia di nuovo minacciato ora, e quei birboni di Ministri pensino all'*informata*!...

Che ne avverrà ?..,

Per noi, noi dichiariamo sin d'ora che siamo tranquilli sulle future sorti del nostro Paese; e che lungi dal temere, per l'abolizione del Macinato, il disonore della Patria, la invochiamo come un gran bene — non foss'altro perchè con essa avrà fine la sterile lotta che da tempo sì lungo si combatte, e che impedì alla Sinistra di compiere il lavoro che la Nazione aspettavasi.

La Corona ha solennemente promesso che la tassa del Macinato verrebbe tolta, e tale promessa ha ripetutamente confermato coll'affidare il potere ad uomini che l'abolizione dell'esoso balzello avevano sempremai propugnato. — Il Senato, che pur direttamente riceve il proprio mandato dalla Corona, si è col suo ostinato rifiuto posto con Essa in aperto conflitto; — è forse in tal modo che salvò l'*onore della Patria*?

La Camera dei Deputati votando, nella memorabil seduta del 18 marzo 1876, l'ordine del giorno Morana, che biasimava il funzionamento della tassa del Macinato — pel qual voto, come tutti ricordano, cadde la Destra — ed approvando replicatamente i Progetti di Legge intenti a toghere quella tassa; il Paese rieleggendo i Deputati che votarono col Morana, o mandando alla Camera coloro che dell'abolizione del Macinato facevano il punto sagliente del loro programma, mostrarono come esso la volesse abolita.

Il Senato quindi combattendo calorosamente, accanitamente ogni progetto di abolizione e replicatamente respingendola, si pose al disopra della Nazione, si eresse in Potere superiore alla volontà stessa del Paese: — è forse in tal modo che salvò l'*onore della Patria*?

Il conflitto del Senato colla Corona, co' Ministri di Essa, colla Camera dei Deputati, naturale rappresentante della Nazione: — è forse questo l'*onore della Patria* vagheggiato dalla nostra Costituzionale? È forse nella turbata armonia fra i poteri costituzionali che essa vede *salvato l'onore della Patria*?

Forse; perchè all' estero dovevan certo credere venuta meno negli Italiani quella ereditata vivacità del sangue di cui diedero in ogni tempo esempio con guerre or civili e politiche, or letterarie, ora scientifiche — tanta era la concordia fra il Senato e la Camera elettiva ne' sedici anni, durante cui fu al potere la Destra; e dovevan ciò credere tanto più in quanto tale concordia si conseguiva specialmente per la compiacenza del Senato, che tutto approvava quanto i Ministri proponevano e ciera dalla Camera accettato. Ma ecco che il Senato si è finalmente desto; ecco che valorosamente si mette in lizza, combatte, vince; di nuovo combatte e disperatamente resiste; per cui ogni anima bennata e schietta dovrà confessare, da sì sapientemente combattuta lotta convinta, che

L'italico valor non è ancor morto;

ed ecco come l'*onore della Patria fu salvato!!!*

Nicodemo Baldencio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 reca: R. decreto 7 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Futani in una Cassa di prestanze grarie — R. decreto 18 dicembre con cui si concede agli individui, alla provincia ed alla Società indicati nell' unito elenco la facoltà di poter derivar le acque ed occupare aree nello stesso elenco descritte.

— Si rileva la lentezza di molti Comuni, i quali non ispedirono ancora alla Commissione centrale governativa le note per la domanda di sussidii.

— Il *Popolo Romano* dice essere insussistente il fatto asserito dal *Fanfulla* che sia stata sequestrata una lettera di Cairoli al Circolo Repubblicano di Lucca.

— L'altro ieri nel Consiglio dei ministri si sono discusse le nomine dei senatori ed il movimento dei prefetti. Questo non è ancora concretato. È falso che sianvi rifiuti alla nomina di senatori non essendovi state offerte. Si conferma che non si nomineranno deputati fra i nuovi senatori, tranne qualche insignificante eccezione.

— La Commissione dei pesi e delle misure deliberò la formazione d'un nuovo programma per gli esami degli allievi verificatori, aggiungendovi l'obbligo del tirocinio pratico, dopo il quale dovranno dare un nuovo esperimento per essere nominati.

— Venne ordinata l'apertura in Genova di un magazzino di tabacchi per l'esportazione all' estero.

— L'on ministro Guardasigilli ha indirizzato ai Procuratori generali una circolare relativa ai fogli di Banca falsi ed agli strumenti di contraffazione concernenti processi già finiti. In essa indica le norme che furono stabilite per desiderio espresso dal

APPENDICE

LEGGE 4 DICEMBRE 1879

sul riconoscimento dei gradi degli ufficiali che servirono i Governi Nazionali del 1848-49.

Per aderire al desiderio manifestatoci dal cav. Dorigo Presidente della Società friulana dei Reduci delle patrie campagne e da alcuni egregi Soci, riportiamo integralmente il testo di questa Legge dal penultimo Bollettino della nostra Prefettura.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — I cittadini che servirono i Governi nazionali del 1848-49 come ufficiali effettivi di terra o di mare, od in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda avvalorata da antentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti Governi.

Sono esclusi da questa facoltà coloro i quali:

a) Siano da una Commissione, da istituirsi con decreto reale a cura dei ministri della guerra, della marina e delle finanze, giudicati immeritevoli di tali onorificenze;

b) Abbiano posteriormente servito di propria volontà in impieghi civili o militari i Governi restaurati;

c) Siano stati rivocati, rimossi o destituiti da impiego militare o civile avuto dal regio Governo nazionale, ovvero condannati a pena che, a senso dei vigenti codici per l'esercito e per la marina, implichi che il condannato sia indegno di appartenere alla milizia di terra o di mare;

d) Siano stati esclusi dal riconoscimento di grado dalle Commissioni di scrutinio istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali dei corpi volontari;

e) Avendo emigrato e non essendo inabili al servizio militare, ovvero impediti da ostacoli insuperabili e per tali riconosciuti dalla Commissione, (di cui al comma *a*), non abbiano offerto i loro servizi nelle successive guerre per l'indipendenza italiana.

Art. 2. Coloro, cui, a senso dell'articolo precedente saranno riconosciuti gradi militari onorari, potranno dietro loro domanda essere iscritti coi gradi stessi negli ufficiali di riserva a senso dell'articolo 73 della Legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito.

Art. 3. Sono ammessi al benefizio che accordano le vigenti Leggi sulle pensioni militari, i cittadini o gli stranieri domiciliati nel Regno, che nelle guerre per l'indipendenza negli anni 1848 e 1849 e nei fatti d'armi per la liberazione di Roma, dal 1848 in poi, siano rimasti mutilati o feriti nelle condizioni contemplate dalle suddette Leggi.

Sono applicate le Leggi sulle pensioni militari, nei gradi di parentela e nei modi stessi prescritti da quelle Leggi, alle famiglie dei morti in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato.

Art. 4. La liquidazione delle pensioni di cui all' articolo precedente, sarà fatta in base alle disposizioni delle vigenti leggi sulle pensioni militari, ed a quel grado, di cui i militari in esso articolo contemplati fossero stati regolarmente investiti da uno dei Governi nazionali, sia al tempo in cui rimasero morti, feriti o mutilati, sia precedentemente.

Art. 5. A titolo di ricompensa nazionale è accordato un assegno annuo vitalizio:

a) Ai cittadini ed agli stranieri domiciliati nel Regno che si trovino nelle condizioni di cui all' articolo 3, e non possano comprovare il regolare arruolamento, o la regolare investitura di grado; come pure alle loro vedove ed ai loro orfani, e, ove ne sia il caso, ai congiunti superstiti (genitori, fratelli e sorelle minorenni), nel caso di morte avvenuta per le cause indicate nel predetto articolo 3, secondo il disposto delle leggi sulle pensioni militari;

b) Ai cittadini dimoranti nel Regno che abbiano militato e combattuto nella qualità di ufficiali effettivi di terra o di mare, sotto i Governi nazionali stabiliti nelle varie regioni d'Italia negli anni 1848 e 1849, purchè siano stati riconosciuti in tale qualità giusta le norme della presente legge, e si trovino privi di mezzi di sussistenza.

Allo stesso beneficio potranno essere ammessi anche i funzionari assimilati ad ufficiali facienti parte di corpi od aggregati a corpi combattenti o che per ragione del loro ufficio si sieno trovati in servizio permanente sotto i Governi nazionali del 1848 e 1849 presso i corpi combattenti.

Art. 6. Per l'applicazione dell'articolo precedente viene fissata la somma complessiva di lire 350.000, la quale sarà inscritta nel bilancio passivo del Ministero delle finanze.

La ripartizione di detta somma in altrettanti assegni vitalizi sarà fatta dalla Commissione di che all'articolo 1, in base al grado esercitato ed all'entità dei servizi resi.

Le quote di assegno vitalizio stabilite per ogni singolo individuo saranno invariabili vita naturale durante; ed ogni

Ministero del commercio, d' accordo con quello dell'interno e del tesoro, sentito pure il parere del Consiglio di Stato.

— Telegrammi da Chieti annunziano che è avvenuto un grave conflitto tra malfattori o carabinieri. Tre dei malfattori rimasero uccisi e quattro carabinieri gravemente feriti. Alcuni della banda furono arrestati. Il conflitto avvenne a Francaville.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Alessandria d' Egitto alla *Riforma*:

Il Ministero starebbe contrattando un altro prestito per pagare integralmente i creditori chirografarii; ma il prestito domandato a dei banchieri, incontra qualche difficoltà, occorrendo l' adesione delle Potenze e dell' autorità giudiziaria, per non trovarsi in contradizione alle disposizioni contenute nei recenti decreti del Kedivè.

Sono attesi in Egitto due Consiglieri dell' amministrazione del Canale di Suez, con incarico di ispezionare gli stabilimenti della Compagnia.

Sarebbe intenzione del Ministero di riorganizzare anche l' Amministrazione delle Dogane, ed a tale scopo propone d' istituire un Comitato il quale discuterebbe il merito delle nomine e promozioni del personale, nonchè la redazione dei regolamenti e discussione di riforme ecc.

Furono abolite dietro rapporto dei controllori e decreto del Kedivè, alcune piccole imposte molto vessatorie, che non producevano utile alcuno all' erario.

Vi citerò quelle che più possono interessare gli europei:

Tassa di vendita sui bestiami, in Cairo, Alessandria e Suez.

Diritto di registro delle richieste e delle cauzioni per la spedizione di merci da un centro all' altro dell' Egitto.

Diritto di dazio consumo sulle lane.

Tassa percepita ai macelli di Cairo a titolo di imposta e garanzia sulle pelli e sui diritti di macellazione.

Dazio di pesatura sulle carni in Alessandria, percepito all' atto della macellazione.

Tassa di guardia ai cotoni nella Muderia di Behera ed altrove.

Diritto sulle barche caricate di sabbia a Ramle e dirette in Alessandria.

Gli individui occupati esclusivamente alla cultura delle terre e che non esercitano altra professione, sono esentati dalla tassa personale, la quale frattanto è abolita in tutto l' Egitto.

Per molti articoli, è abolito il dazio consumo, tanto quì che in Cairo.

— La legge sul servizio militare obbligatorio è entrata in Grecia in vigore il 1. gennaio.

Secondo il progetto del bilancio, l' esercito si comporrà, nel 1880, delle truppe seguenti: genio 982 uomini; artiglieria 1403; cavalleria 641; fanteria 9351; gendarmeria 2471; scuola militare 163; ambulanza 241; uffizi diversi 745. È, in totale, una forza da 15 a 16 mila uomini.

— L' *Avvenir Militaire* dimostra che dopo gli aumenti proposti in Germania, la fanteria tedesca supererebbe di nove reggimenti la francese; l' artiglieria di campagna dell' esercito francese è di poco superiore, ma l' artiglieria da fortezza è inferiore. Nella cavalleria sono indispensabili aumenti e miglioramenti.

— Il ministro francese Cazot sostenne innanzi alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma della magistratura, che la sospensione dell' inamovibilità è inopportuna e di difficile attuazione. Disse esser necessario che le riforme siano graduali per assicurarne l' approvazione nel Senato. È difficile che la Commissione si accordi con idee del ministro.

— Si ha da Scutari: Fra Muktar-pascià ed i capi della Lega albanese è scoppiato un conflitto, volendo Muktar-pascià impedire la partenza della deputazione albanese per Costantinopoli.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 8, del 29 gennaio, contiene: Nota del Tribunale di Udine per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di immobili in mappa di Torreano. I fatali scadono il 7 febbraio — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi siti in Coderno, Sedegliano e S. Lorenzo per sede del Canale di III ordine detto di Zompicchia — Tre avvisi d'asta dell'Esattoria di Gemona per vendita coatta d'immobili siti in Alesso e Oncedis, 8 aprile — Accettazione dell' eredità di Antonio Pamino presso la Pretura di Vito d'Asio per appalto dei lavori di costruzione della strada mulattiera che da Copera mette a S. Francesco e costruzione del ponte sul torrente Arzino, 12 febbraio — Avviso d'asta della Prefettura di Udine per l'appalto del lavoro della strada obbligatoria che da Clauzetto mette a Paludea, 9 febbraio. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore del ventesimo scade col giorno 14 di febbraio — Avviso della Prefettura per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della strada Nazianale detta del Pulfero. I fatali scadono il 3 febbraio — Avviso del Comune di Porcia col quale rende noto che presso quell' Ufficio municipale resta esposto per 15 giorni, cominciando dal 28 gennaio, il progetto della strada obbligatoria detta di Panigai — Avviso d'asta del Municipio di Nimis per l'appalto del lavoro di costruzione della strada detta di Cornappo, 16 febbraio — Avviso d'asta del Comune di Pozzuolo per vendita di prodotti del bosco Boscat in territorio di Porpetto, 10 febbraio — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Amministrazione provinciale. In altro numero abbiamo pubblicato l' elenco degli oggetti su cui discutere e deliberare nella sessione straordinaria, 12 febbraio p. v., del Consiglio provinciale. Su essi oggetti diremo, com'è nostra consuetudine, qualche parola in antecedenza alla seduta. E per cominciare, riportiamo oggi una proposta dell' onorevole Deputazione (Relatore il cav. Milanese) che concerne modificazioni da introdursi nel Regolamento del Consiglio. Eccola nella sua integrità; ed è tale che non abbisogna di schiarimenti.

« La lontananza dei molti capi distretti da Udine, e la grande maggioranza dei Consiglieri Provinciali residente nei rispettivi Comuni, obbliga la Deputazione a riunire molti oggetti, ogni volta che il Consiglio si raduna, allo scopo di non moltiplicare le spese e l' allontanamento dalle loro case ai signori Consiglieri.

Con questo sistema constantemente mantenuto non solo non vi furono lagnanze, ma quello che maggiormente importa nei tredici anni, dacchè il Consiglio ha vita, non una sola adunanza andò deserta per mancanza di numero legale, locchè dimostra evidentemente l' interesse che i signori Consiglieri hanno per gli affari Provinciali.

Quello però che costantemente fu rimarcato si è, che i signori Consiglieri desiderano che le sessioni sieno di breve durata, che tutto al più in due giorni sieno chiuse. La Deputazione dovea dunque studiare il modo di utilizzare tutto il tempo della sessione nella discussione degli affari, e quindi possibilmente abbreviare il tempo impiegato nella formalità.

Con questi intendimenti fin dall' ultima sessione la Deputazione ne proponeva di far le elezioni delle Commissioni che restavano da nominarsi in un modo più sollecito, e, quantunque non attivato tutto il pensiero della Deputazione, pure il nuovo sistema corrispose bene. Ora, a suo parere, occorre regolare definitivamente e legalmente questa variazione dell' attuale regolamento del Consiglio e quindi sostituire analogamente gli articoli dello stesso che si riferiscono alla materia.

La massima dovrebbe essere generale che una Commissione di scrutinio fosse nominata per tutto l' anno, coll' incarico di eseguire lo scrutinio per tutte le nomine, sia di commissioni, sia di delegati speciali, e che questa operazione fosse fatta senza interrompere il corso delle discussioni e delle deliberazioni del Consiglio. A questa massima però farebbero eccezione solo le seguenti nomine:

1. l' elezione della Presidenza del Consiglio;

2. l' elezione della commissione di scrutinio;

3. quelle elezioni, per le quali il Consiglio con speciale deliberazione vi derogasse.

Oltre al guadagno del tempo lunghissimo che viene impiegato specialmente nella prima seduta della sessione ordinaria nello scrutinio, devesi guadagnare anche quello della consegna delle schede da farsi contemporaneamente quando le nomine sono varie. La Deputazione dovrà provvedere perchè sul suo tavolo vi sieno tante urne quante sono le Commissioni o Delegati da nominarsi, ed i signori Consiglieri, a cui saranno distribuite altrettante schede a differenti colori quante sono le nomine, saranno invitati dopo scritti i nomi dei candidati a depositarle nelle singole urne. Terminata la consegna, la Commissione di scrutinio chiuderà a chiave le urne e le farà portare dagli uscieri nella sala dello scrutinio, dove essa procederà alle sue operazioni. Eseguite che le abbia, verrà a riferire l' esito al Consiglio, che rinnova le votazioni od i ballottaggi, a seconda del bisogno, e sempre collo stesso sistema.

Un' altra variazione deve farsi al Regolamento del Consiglio. Nell' ultima sessione ordinaria fu trovata necessaria la nomina di tre, anzichè di due Revisori del Conto Consuntivo Provinciale, e, siccome la pratica dimostrò la molta ragionevolezza della variazione, così occorre analogamente variare l' articolo 9 dello stesso.

Per tutto questo la vostra Deputazione vi propone di modificare gli articoli 5, 6, 7, 8 del Regolamento del Consiglio Provinciale nel modo seguente:

Art. 5. « Dopo l' elezione dell' Ufficio di Presidenza il Consiglio eleggerà ogni anno una Commissione di scrutinio composta di 3 membri effetivi, di cui l' anziano sarà il Presidente, e due supplenti, che funzionerà per tutto l' anno. Per l' anno corrente, cioè fino alla sessione ordinaria, l' elezione sarà fatta nell' attuale sessione straordinaria subito dopo accettata la presente proposta. »

Art. 6. « La nomina di Commissioni o delegati speciali saranno fatte, se anche sono varie, contemporaneamente. Ai signori Consiglieri a cura della Deputazione saranno distribuite tante schede a vari colori quante sono le Commissioni o Delegati da nominarsi; sul tavolo della Deputazione si troveranno altrettante urne quante sono le nomine da farsi, ed i consiglieri saranno invitati a riporne le schede nelle rispettive urne. »

Art. 7. « Finita la votazione le urne saranno dal Presidente della Commissione di scrutinio chiuse a chiave seduta stante, quindi fatte portare nella sala dello scrutinio, dove essa procederà alle sue operazioni. Compiuto lo scrutinio la Commissione riferirà immediatamente al Consiglio l' esito delle elezioni, e questi procederà, in caso di bisogno, a rinnovare le votazioni od ai ballottaggi sempre con lo stesso sistema. »

Art. 8. « Continueranno a farsi le elezioni e lo scrutinio col sistema in corso, cioè seduta stante:

1. Per l' elezione della Presidenza;

2. Per l' elezione della commissione di scrutinio;

3. Per l' elezione di quelle commissioni o delegati speciali, per la quale il Consiglio con speciale deliberazione derogasse alla regola generale, come potrà deferire le nomine al Presidente. »

Art. 9. « Per la revisione dei conti della Deputazione Provinciale il Consiglio nomina tre Consiglieri, i quali durano in carica per un anno. »

Convocazione dell' Assemblea degli azionisti della Banca di Udine. In conformità all' art. 24 dello Statuto, i signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica 22 *febbraio p. v.* alle ore 7 pom. nella palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno quì in calce.

All'effetto, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni entro il giorno 21 febbraio p. v. presso l' Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa, ritia,

---

anno il Ministro delle finanze provvederà ad iscrivere nel suo bilancio passivo la somma necessaria per far fronte agli assegni originariamente accordati, ed a quelli che la Commissione permanente abbia concesso in seguito all'avvenuta morte di qualche assegnatario a termini dell' articolo 9.

Coloro che per qualsiasi titolo godono di altro emolumento sul bilancio dello Stato o di altre pubbliche Amministrazioni, saranno ammessi a fruire degli assegni vitalizi, contemplati alla lettera *b* del precedente articolo 5, nel solo caso di differenza in meno fra l' emolumento di cui fruiscono e quello che loro sarebbe assegnato dalla legge attuale, per la quota della differenza stessa.

Art. 7. È concesso un fondo speciale di annue 150,000 lire, per provvedere eziandio di assegno vitalizio i sottoufficiali, caporali e soldati, che potendo comprovare di aver servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848 e 1849, e d' aver sofferto prigionia od esilio, in conseguenza del prestato servizio militare, si trovino privi di mezzi di sussistenza e soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Non abbiano di propria volontà servito posteriormente alcuno dei Governi restaurati.

b) Non siansi resi indegni per fatti criminosi o disonoranti;

c) Essendo emigrati ed abili al servizio, e non impediti da ostacoli insuperabili siansi presentati a prendere servizio nelle successive guerre per l'indipendenza italiana;

d) Trovandosi sul luogo, ove si organizzavano forze militari per l' indipendenza nazionale, abbiano ripreso servizio, salvo i casi di dispensa, di cui alla precedente lettera *c*.

Art. 8. Gli assegni, di cui al precedente articolo, saranno ripartiti dalla stessa Commissione, di che all' articolo 1, in ragione dei gradi rispettivi e secondo le norme che regolano gli assegni di cui all' articolo 5, lettera *b*.

Art. 9. Le quote con questa legge assegnate, che rimarranno disponibili per decesso dei titolari o per altre cause, anderanno in diminuzione delle somme inscritte nel bilancio di cui agli articoli 6 e 7.

Nei limiti delle quote medesime potranno però, ove ne sia il caso, essere concessi assegni vitalizi a coloro che, riconosciuti dalla Commissione di che all'art. 1, non furono tuttavia ammessi a goderne i vantaggi perchè impiegati dello Stato od altrimenti provvisti, e che per mutate circostanze venissero senza loro colpa, a trovarsi nella condizione economica prescritta.

La Commissione, riconoscinti i titoli dei concorrenti, provvederà per la loro ammissione all'assegno, determinandone la data di decorrenza.

Art. 10. I titoli per aspirare all' applicazione delle disposizioni contemplate nella presente legge dovranno constare mediante autentici documenti delle nomine avute o degli arruolamenti contratti e della permanenza in servizio.

In mancanza di documenti originali potrà supplirsi con documenti equipollenti.

Art. 11. La Commissione, di che all' art. 1, statuirà intorno alle domande ed ai titoli per gli assegni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 9 della presente legge.

Alla stessa Commissione potranno essere deferite le domande per pensione, di cui all'articolo 3, per la preliminare verificazione dei titoli a corredo delle domande medesime, prima cioè che dai Ministeri della guerra e della marina dette domande vengano spedite alla Corte dei conti per la liquidazione definitiva delle pensioni.

Art. 12. Le pensioni contemplate nella presente legge decorreranno dal 7 luglio 1876, sotto deduzione degli assegni percetti sul fondo delle lire 200,000.

I nuovi assegni, di cui agli articoli 6 e 7, decorreranno dalla promulgazione della presente legge.

Art. 13. Coloro che si credono contemplati dal disposto di questa legge, per gli effetti di cui agli articoli 1, 5 e 7, dovranno presentare le loro domande e correlativi documenti ai Ministeri della guerra o della marina entro il termine improrogabile di mesi sei a partire dal giorno della promulgazione della presente legge.

Art. 14. Le tabelle annesse alla legge 7 febbraio 1865, n. 2143, sulle pensioni militari, saranno applicate, con decorrenza dalla promulgazione della presente legge, ai militari collocati a riposo sotto l' impero della legge del 27 giugno 1850, n. 1049, per ferite ed infermità contratte in servizio nelle campagne del 1848 e 1849.

Art. 15. Sono abrogate le disposizioni contenute nella legge del 7 luglio 1876, n 3213.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 4 dicem. 1879.

UMBERTO

Bonelli
F. Acton
A. Magliani

Visto — Il Guardasigilli
T. Villa

randone lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine, 30 gennaio 1880.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione de' Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proposta d'acquisto d'una casa a Sede della Banca e deliberazione;
5. Proposta del sig. G. L. dott. Pecile, firmata da altri non soci, di « Rimborso agli « amministratori che rifusero del proprio la « perdita colla Banca di Romagna; tempi e « modi di effettuarlo. »
6. Nomina del Consiglio d'amministrazione. (*)

(*) Rimangono in carica i signori Chiap dott. Val., Kechler C., Torrelazzi L. e Volpe A., e cessano i signori Degani G. B., Dorigo I., Ferrari F., Luzzatto G. e Perusini dott. A., quali Consiglieri; cessano tutti i Censori signori Billia dott. P., Braida F. e Masciadri A. I cessanti sono tutti rieleggibili.

Abbiamo ricevuto il primo numero del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, e ci rallegriamo con l'onorevole Guardasigilli per aver ideata questa settimanale pubblicazione, che potrà tornar utile alla Magistratura e giustificare, al caso, non poche disposizioni del Ministero.

Una questione assai importante per la nostra Provincia, anzi pel Veneto, è certamente quella dell'uso delle acque. Per una malintesa continuazione, con peggioramento anche, delle leggi austriache e in contraddizione colla giurisprudenza italiana e colle interpretazioni date a questa dalle varie Corti di Cassazione e dal Consiglio di Stato, le acque del Veneto sono in gran parte soggette non solo a una indebita ingerenza governativa, ma in taluni casi ad una vera espropriazione da parte del Governo, il quale vende l'acqua dei Consorzi incassando la tassa, e talvolta senza nemmeno avvisare le rappresentanze e gli uffici consorziali.

Il Governo, per verità, non è ad aggravarsi per questo fatto, se i privati ignorantemente continuavano a chiedere ad esso le investiture e se nessuno reclamava contro questa ingerenza; ma anzi vi fu chi se ne giovava per i propri fini.

Sembra ora che un reclamo documentato e circostanziato esteso da tre nostri valenti legali, possa trovare nelle alte sfere la giustizia domandata.

La libera disposizione delle acque, come la possiede il Consorzio Ledra regolato secondo le nuove Leggi, potrà aprire nuove vie di utilizzazione in pro dell'agricoltura alle nostre acque; il che era finora, se non impossibile, reso assai difficile dalle pastoie governative.

Infatti, per usare anche d'una quantità minima di acqua nel modo il più inconcludente ed invano, come ad esempio per alimentare una cisterna, occorreva un progetto in triplo, depositi, sopraluoghi, avvisi ad *opponendum*, contratti e tasse elevatissime e qualche anno di tempo.

I danni del gelo. Il gelo de' giorni scorsi ha certamente danneggiato la vegetazione; ma crediamo esagerate le voci che corrono in prosito.

Nello stabilimento agro-orticolo tutti i fiori ne soffersero nelle serre, e molte piante sempreverdi all'aperto e molte cipolle di fiori agghiacciarono; ma non sembra che il danno arrivi a parecchie diecine di migliaia che si dice in città.

Si diceva poi anche che ne sono stati danneggiati i gelsi nella campagna e che molte viti si sono spaccate; per cui si dissecheranno. Ma nemmeno queste voci ricevono finora conferma dai fatti.

Nel prossimo Consiglio comunale, per quanto ci viene riferito, verrà sottoposta ad approvazione quella parte del piano regolatore della città che abbraccia la parte esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileia e fra la Città e la ferrovia.

Ed urge veramente che essa parte venga presentata al Consiglio ed approvata, dacchè in questa parte sono da pochi anni sorti parecchi edifici ed altri vi sorgeranno ancora.

Il piano regolatore predisporrebbe le vie e stabilirebbe le linee sulle quali sarà concesso di fabbricare.

Il tratto di terreno fra l'attuale strada alla Stazione e la vecchia strada di circonvallazione verrebbe tagliato mediante una via che metterebbe in comunicazione le due strade; e sarebbe poi anche predisposto l'accesso diretto alla Città dalla Stazione, per la via Savorgnana.

Il nuovo Macello. I locali predisposti pel nuovo Macello, sebbene dalla precedente Giunta siano stati limitati in confronto del progetto Locatelli, approvato dal Consiglio, risultano ancora piuttosto esuberanti in confronto delle esigenze della città; e perciò pare che la Giunta abbia stabilito di collocare la Stazione di monta nel locale in fondo verso porta Aquileia, il quale avrebbe l'accesso dalla strada di circonvallazione, e siasi già posta d'accordo perciò anchè colle autorità militari competenti.

Difatti sappiamo che il locale fu visitato dal colonnello comandante la Stazione, e trovato opportunissimo.

Finora la Stazione equina di monta era posta in via Aquileia, nella Caserma detta del Carmine, dalla Chiesa che le è vicina; ma pei lavori fatti ne' passati mesi in quel locale affine di accogliervi truppe di guarnigione, esso non potrebbe più servire a tale uopo; e quindi l'idea della Giunta avrà probabilmente effetto.

Concessione. La *Gazzetta ufficiale* del 28 gennaio contiene la concessione per 30 anni al signor Hoche Giuseppe di valersi delle acque della roggia di Udine, ramo di Palma, in territorio del Comune di Udine, nella quantità non eccedente moduli 8, per animare una ruota idraulica della calcolata forza di 16 cavalli dinamici, destinata in servizio di un trebbiatoio, che esso si propone di costruire nello stesso comune, in Beivars Chiavris.

Del furto avvenuto in via Mercerie, abbiamo le seguenti informazioni:

Le attive e ben condotte indagini del locale Ufficio di P. S. riuscirono di già a buon porto riguardo al furto avvenuto la sera del 26 in via Mercerie. Oltre aver potuto assicurare alla giustizia due complici, che sono di Udine, nel pomeriggio del 28, verso le ore 5, si riuscì ad arrestare anche l'autore principale, in certo Z. C. da Venezia, individuo pregiudicato, il quale passeggiava tranquillamente in Mercatovecchio. Egli conosceva benissimo quella casa essendovi stato a lavorare due anni fa, e della visita recentemente fatta alla medesima, conservava *(forse per memoria)* in saccoccia una chiave ed altri oggetti di proprietà dei danneggiati.

Birraria-Ristoratore Dreher. Per la sera di venerdì 30 corr. alle ore 8, gran Concerto Musicale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia M. Laner, 2. Mazurka Faust 3. Coro di zingari nell'op. « Il Trovatore » riduzione Smildt, 4. Waltzer Strauss, 5. Sinfonia « Semiramide » del M. Rossini, riduzione Smildt, 6. Delirio nell'op. « Lucia » del M. Donizetti, riduzione Facenda 7. Finale II.° nell'op. « Poliuto » del M. Donizetti, riduzione Levi, 8. Polka Parodi, 9. Cavatina nell'op. « Jone » del M. Petrella, riduzione Facenda, 10. Polka celere Arnhold.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* smentisce la notizia che siano state sospese le promozioni annuali nel corpo degli insegnanti, finchè il relativo progetto sia portato innanzi alla Camera.

— La Commissione generale del bilancio discusse ieri la questione del Gottardo e delle strade provinciali e comunali.

— La Commissione d'inchiesta sul caro dei viveri approvò ieri la proposta dell'onorevole Maiorana di diminuire il prezzo del trasporto dei cereali per mare e per terra.

TELEGRAMMI

Roma, 29. Ieri la Commissione del bilancio discusse vivacissimamente la proposta del relatore Primerano di fare un prestito per provvedere alle spese straordinarie militari. La Commissione non deliberò. Prevedesi che questa questione solleverà alla Camera grandi contestazioni.

Londra, 29. Il *Times* ha da Vienna: Le conferenze turco-greche a Costantinopoli saranno riprese sulle basi della proposta greca.

Lo *Standard* annunzia che le operazioni militari nell'Aganistan si riprenderanno verso il 15/9 (15 settembre?).

Il *Daily News* dice che gl'insorti di Ghilzais dichiararono a Roberts che combatteranno fino agli estremi se Jakub Kan non sarà reintegrato.

ULTIMI

Vienna, 29. La Camera approvò la Legge sul reclutamento con le modificazioni domandate dal Ministro.

Budapest, 29. La Camera, respingendo tutte le proposte dirette contro il Governo, approvò con grande maggioranza la proposta con cui essa, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo circa i recenti disordini, passa all'ordine del giorno.

Berlino, 29. Il Principe Imperiale è partito per l'Italia.

Parigi, 29. La Camera approvò con 268 voti contro 199 l'articolo 7 della Legge sulle riunioni secondo la redazione del Governo, dichiarando che i *Clubs* restano proibiti.

Berlino, 29. La *Gazzetta Nazionale*, parlando del discorso di Hübner alla Delegazione Austriaca, combattè l'asserzione che la Germania, dopo la guerra con la Francia, pensò ad annettersi le provincie tedesche dell'Austria, ed invita Hübner a produrre un solo fatto in appoggio della sua asserzione.

Roma, 29. L'*Italie* dice che il Re firmò stamane un Decreto che proroga il Corso legale dei biglietti di Banca fino al 30 giugno venturo. La proroga è subordinata ad alcune condizioni imposte alle Banche per preparare la cessazione del Corso forzoso senza tristi conseguenze pel Credito della Nazione.

Il Ministero si prepara a spedire due altre navi sul teatro della Guerra nell'America del Sud, se necessarie per difendere gli interessi dei connazionali.

I Lavori, autorizzati fino ieri dal Ministero, rappresentano 269 progetti per un totale di Lire 20,176,000.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 30. La Camera approvò tutto il progetto di Legge sulle riunioni. Domani essa comincierà la discussione sulle tariffe doganali. Al Senato procedendosi alla nomina del senatore irremovibile, 25 del Centro sinistro votarono per Betoland candidato di Destra. Il voto fece sensazione, perchè indica che la maggioranza del Senato è contraria all'articolo 7 del progetto Ferry.

Londra, 30. Bourke in un discorso agli elettori di Kingslynn difese la politica del Governo riguardo agli interessi agricoli. Esso dichiarò di avere fiducia nella reciprocità del libero scambio, e crede che la reciprocità di protezione sia un errore. Deplorò l'aumento degli armamenti continentali che può un giorno produrre una catastrofe senza esempio; disse che tali armamenti recano un danno enorme al commercio inglese che trova difficoltà nel collocare i suoi capitali. Il Ministero difese la politica finanziaria del Governo, le pubbliche spese che contribuirono a mantenere la pace, ad impedire la preponderanza della Russia nei Balcani, a diminuirla nel Mar Nero. Bourke crede che il paese nelle elezioni sosterrà Beaconsfield.

Berlino, 30. Moltke, rispondendo ad una lettera affinchè faccia valere la sua influenza presso l'Imperatore per la riduzione dell'esercito tedesco, disse che i Sovrani e i Governi desiderano di facilitare gli aggravi militari, ma condizioni più liete saranno possibili soltanto allorchè tutti i popoli riconosceranno che ogni guerra, anche vittoriosa, è disastro nazionale. Il potere dell'Imperatore non può produrre questa persuasione, che può derivare soltanto da una migliore educazione dei popoli come il risultato dello sviluppo storico di parecchi secoli.

Roma, 30. La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblicherà il Decreto di chiusura della sessione. Confermasi che i nuovi Senatori non arriveranno a quaranta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 29 gennaio 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	16.35	»	17.05
Id.	nuovo		—.—	»	—.—
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.70	»	—.—
» di pianura	»	»	25 35	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

N.B. Il grano detto cinquantino fu venduto al prezzo di L. 14.95 a 15.30. all'ettolitro.

Il così detto gialloncino al prezzo di L. 19 a 19.50. all'ettolitro.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 gennaio

Rend. italiana	90 60.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.52 1/2	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.08.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	908.—
Az. Tab. (num.	923.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 29 gennaio

Austriache	473.50	Mobiliare	163.—
Lombarde	530.50	Rend. ital.	81.—

VIENNA 29 gennaio

Mobigliare	302.—	Argento	—.—
Lombarde	158.30	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 25
Austriache	274 50	Ren. aust.	72.60
Banca nazionale	841.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	—.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 28 gennaio

Inglese	98.7/16	Spagnuolo	15.1/2
Italiano	80.1/2	Turco	10.3/8

PARIGI 29 gennaio

3 0/0 Francese	81.92	Obblig. Lomb.	325.—
3 0/0 Francese	116.92	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	203.—	C.Lon. a vista	25.10.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3/8
Fer. V. E. (1863)	275.—	Cons. Ingl.	98.43
» Romane	125 —	Lotti turchi	39.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 gennaio (uff.) chiusura

Londra 117.20 Argento —.— Nap. 9.35.1/2

BORSA DI MILANO 29 gennaio

Rendita italiana 90 50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.45 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 gennaio

Rendita pronta 90 50 per fine corr. 90.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.20 Francese a vista 112.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50	a 22.52
Bancanote austriache	» 241 25	» 241.75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.50

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 »	»	1.20 pom.
4.57 pom.	»	9.20 »
8.28 »	diretto	11.35 »
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 »	omnibus	10.04 »
10.15 »	»	2.35 pom.
4.— pom.	»	8.28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 »	diretto	9.45 »
10.35 »	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	»	7.35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 »	omnibus	7.50 »
6.28 »	diretto	8.20 »
da UDINE		a TRIESTE
5.50 antim.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 »	»	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	»	9.05 »
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.